Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 21 (1951-1952)
Heft: 4

Artikel: Problemi scolastici
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-19099

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Problemi scolastici

Ci richiamiamo a I problemi della nostra scuola in Quaderni 3, 1952, p. 224 sg.

1. GLI STUDI MEDI INFERIORI.

a) *Atteggiamento nuovo.* — Nella faccenda degli studi medi inferiori è subentrato un mutamento radicale dal marzo in qua. Se fino allora si prospettava la soluzione in consonanza con l'accordo del 3 IX 1951 raggiunto in seno alla Commissione delle Rivendicazioni — ampliamento di una scuola secondaria per Valle a istituto di quattro classi e rinvio a più tardi la creazione del ginnasio grigionitaliano —, ora la si vuole nella creazione del ginnasio a Poschiavo e nell'ampliamento della Prenormale di Roveredo con l'insegnamento facoltativo del latino.

Il 15 III la Conferenza magistrale del Distretto Bernina, udita una conferenza del signor Romerio Zala, risolveva:

« I docenti di Val Poschiavo chiedono

1. una scuola elementare di sei anni *dal cui programma sia possibilmente escluso l' insegnamento del tedesco ;*
2. scuole elementari maggiori di 2—3 classi *con l' insegnamento del tedesco ;*
3. scuole secondarie di 3 classi con tedesco e *francese* come lingue straniere ;
4. *la rinuncia alla fondazione di scuole secondarie ampliate ;*
5 *un proginnasio grigionitaliano di 5 classi con sede a Poschiavo* ».

Il 27 aprile una pubblica adunanza moesana, convocata a Roveredo dalla Sezione Moesana della PGI, « richiamandosi alla risoluzione del Gran Consiglio in data 26 V 1939, allo scritto dell' Alto Consiglio Federale al Piccolo Consiglio del Grigioni, in merito alle rivendicazioni del Grigioni Italiano (28 III 1948), nonché alla risoluzione presa a Coira il 2 IX 1951 », votava il seguente

« *Ordine del giorno :*

1. Ravvisando nell' istituzione di un ginnasio grigionitaliano una misura indispensabile a mettere il Grigioni Italiano nelle condizioni di poter meglio adempiere alla sua funzione di rappresentante della lingua e della cultura italiana nella confederazione della Rezia e di parte integrante della Svizzera Italiana, l' assemblea riafferma all' unanimità il diritto della minoranza italiana del Grigioni ad un *ginnasio grigionitaliano di cinque classi.*
2. All' unanimità l'assemblea chiede che il Cantone, passando alla realizzazione sollecita della risoluzione del 2 IX 1951, curi fin d'ora l' *ampliamento della Scuola Prenormale di Roveredo* e l' inserimento nel programma di detta scuola dell' *insegnamento facoltativo del latino.*
3. Pur affermando che la Mesolcina può vantare non meno di altra Valle i requisiti di idonea sede del Ginnasio grigionitaliano, l' assemblea si associa alla richiesta della Conferenza magistrale del Distretto Bernina, nel senso che detta sede sia concessa a Poschiavo. E ciò in considerazione del fatto che il Ginnasio grigionitaliano possa contribuire meglio a difendere l' integrità etnica e culturale della Valle di Poschiavo, maggiormente minacciata, e che quelle condizioni confessionali meglio corrispondano alle premesse della Bregaglia.
4. Costituendo tale decisione la rinuncia ad una aspirazione legittima del Moesano, *essa è condizionata a che sia prima realizzato e resti impregiudicato quanto richiesto sub 2.*

5. Auspicando che anche la Bregaglia sia messa in condizioni, qualora lo ritenga necessario, di risolvere il problema della sua scuola secondaria, l'assemblea *chiede che, data l'impossibilità pratica di istituire una scuola secondaria in Calanca, siano aiutati con adeguati sussidi i giovani calanchini che devono recarsi fuori valle per gli studi corrispondenti* ».

È tornata a prevalere la prima aspirazione delle Valli, e s'è fatto un grande passo innanzi: l'« ordine del giorno » moesano elimina il « pomo della discordia » o la questione della sede del ginnasio.

« Fronte unico », ora ? Solo il « fronte unico » e la precisa volontà operante potranno vincere titubanze e ostacoli. (Sull'argomento v. La Voce delle Valli N. 13, 14, 18; Il San Bernardino N. 18; Il Grigione Italiano, Pagina culturale 30 IV 1952).

b) *In Gran Consiglio.* — Nella sessione granconsigliare del maggio scorso l'on. E. *Albertini*, deputato del Circolo di Roveredo, presentava la seguente mozione:

Richiamato come e qualmente il 26 maggio 1939 l'on. Gran Consiglio proclamava in forma solenne, per alzata dagli scanni, la necessità di potenziare le scuole secondarie del Grigione Italiano e basandosi sulla recente concorde decisione del Poschiavino e del Moesano di chiedere l'istituzione di un ginnasio a Poschiavo e l'ampliamento della scuola secondaria e prenormale di Roveredo; i sottoscritti deputati invitano il Lod. Piccolo Consiglio di iniziare subito le indispensabili pratiche per sciogliere la promessa solenne del Gran Consiglio e per soddisfare le legittime aspirazioni espresse dalle valli interessate.

La mozione, che portava anche le firme di tutti i deputati grigionitaliani — dei moesani Togni, Giboni, Tognola, Scolari, dei poschiavini Crameri, Maranta, dott. Plozza, Semadeni, del bregagliotto Maurizio —, dei due poschiavini deputati di Coira, dott. A. Lardelli e Renzo Lardelli, dei deputati engadinesi dott. Ratti, veterinario di Bregaglia, e Puorger, dei deputati retotedeschi Alleman, dott. Gadient, Heinz, Iehli e dott. Seiler, venne motivata, il 28 maggio, dall'on. R. *Togni.*

L'oratore fissò i termini del problema — si tratta di dare al Grigioni Italiano, se pur limitatamente, quella possibilità di studi che le Valli bramano, le necessità impongono, il diritto vuole, e che il resto del Cantone ha, e in piena misura, già da oltre un secolo —, ne diede un breve e preciso istoriato (cfr. in merito Quaderni XXI, 3), ne postulò la soluzione entro i termini accolti nel testo della mozione, insistette, moesano, sull'ampliamento immediato della Prenormale di Roveredo — la creazione del ginnasio a Poschiavo può richiedere tempo, la riorganizzazione della Prenormale è possibile subito —, ringraziò i suoi colleghi, e prima i suoi colleghi grigionitaliani che, dando la loro firma alla mozione, ribadirono la piena concordanza delle viste, e espresse l'attesa di una risposta governativa che fosse la buona ultima promessa.

Rispose il capo del Dipartimento dell'Educazione, on. *Theus*, dando la buona ultima promessa. Siccome le viste in merito alla soluzione del problema degli studi medi inferiori sono ancora discordanti — Poschiavo postula il ginnasio, la Bregaglia l'avversa, il Moesano chiede l'ampliamento della Prenormale —, il Dipartimento convocherà a seduta rappresentanti valligiani onde trovare la soluzione che risponda alle aspirazioni e agl'interessi di tutta la popolazione. In seguito il Governo sottoporrà al Gran Consiglio un suo messaggio che prospetti tutto il problema e la sua soluzione, la quale va data entro i limiti delle possibilità finanziarie del Cantone e ricordando la Risoluzione granconsigliare del maggio 1939.

La motivazione dell'interpellanza è stata pubblicata integralmente in Voce delle Valli, N. 24, la risposta del Governo in Neue Bündner Zeitung (Schulproblem Italienisch-Bündens) N. 132, 7 VII 1952.

La nuova magistrale

Il 29 maggio il Gran Consiglio ha approvato all' unanimità la riorganizzazione della Magistrale cantonale, come proposta dalla Conferenza magistrale cantonale e dal Governo. Ecco il testo della risoluzione:

1. La Magistrale grigione va sviluppata in consonanza col Messaggio del Piccolo Consiglio del 10 aprile 1952.
2. A questo scopo s' introdurrà un quinto corso magistrale.
3. La Magistrale comprenderà nel futuro la Magistrale inferiore di quattro classi e la Magistrale superiore di una classe.
4. Il corso preparatorio (3.a classe di ora) viene eliminato.
5. Le norme concernenti la concessione di « stipendi » (sussidi a allievi) saranno fissate dal Piccolo Consiglio.
6. Il Gran Consiglio accorda i crediti necessari allo sviluppo della Scuola e dà la competenza al Dipartimento dell' Educazione di curare la riorganizzazione già per l' anno scolastico 1952/53, disponendo che già ora si elimini il corso preparatorio (3.a classe) e che i normalisti della Va classe attuale abbiano a fare l'VIIIa classe (corso 1954/55).

Nella breve discussione che precedette la votazione il dott. *Plozza* e il dott. *Ratti* si dichiararono per una Magistrale che poggi sul ginnasio, riprendendo così una richiesta grigionitaliana formulata già nel 1936, ribadita nelle Rivendicazioni del 1938/39. Quando nelle Valli si avranno il ginnasio e la scuola secondaria ampliata con l'insegnamento facoltativo del latino, nulla dovrebbe vietare che si soddisfi alla richiesta. Gli studi vanno informati alle premesse linguistico culturali della popolazione, e per i grigionitaliani lo studio del latino è di somma importanza.

Riordinamento della Sezione italiana

Il 10 XII 1951 la PGI rimetteva al Piccolo Consiglio le sue proposte concernenti la riorganizzazione della Sezione italiana della Magistrale cantonale. Il 3 III 1952 il Dipartimento dell' Educazione ringraziava il sodalizio « sia della premura di salvaguardare gl' interessi del Grigioni Italiano, sia dello zelo onde promuovere un' istruzione esemplare dei futuri maestri » e osservava: « Ci sentiamo tanto più spinti ad apprezzare la Loro collaborazione se teniamo conto del fatto che in un cantone così multiforme come il Grigioni, i problemi concernenti la scuola possono venir soluti solo mediante il lavoro comune e nella comprensione reciproca dei differenti nuclei linguistici ».

Quanto alle singole richieste la Commissione dell' Educazione risolveva:

a) il pareggio degli esami dati alle scuole secondarie valligiane va rimandato a quando le scuole stesse saranno ampliate. Si è manifestata l'opinione che il pareggio si risolverebbe in un trattamento di favore verso gli scolari di lingua italiana. — « Una dispensa dell' esame d'ammissione per gli alunni della Prenormale di Roveredo può, a titolo d'esperimento, essere consentita alla condizione che la Prenormale abbia quattro classi, assumi esattamente l'orario delle lezioni della 4.a classe della Sezione italiana della nostra Magistrale ed insegni secondo questo programma scolastico. Inoltre la direzione della Magistrale deve avere il diritto di sorvegliare e di controllare l'adempimento di queste condizioni e di inviare a Roveredo una delegazione agli esami finali perché assista agli stessi, domandando anche dei compiti. La nostra accondiscendenza consentirà agli allievi della Prenormale di rimanere un anno di più nella terra del loro idioma, ciò che sarebbe loro di sicuro vantaggio ».

b) « Si consente l'aumento delle lezioni in lingua italiana a 6 ore settimanali nella 7.a classe » e l'introduzione di una lezione settimanale di storia dell' arte.

c) Si aumenteranno nell' VIIIa classe da 2 a 3 le lezioni di lingua materna durante il semestre estivo. L'aumento da 2 a 4 lezioni graverebbe troppo sull' orario.

d) L'insegnamento obbligatorio della teoria di musica, della musica istrumentale e del canto corale va mantenuto considerando che « i docenti devono impartire nella loro scuola lezioni di canto ed oltre a ciò essi sono molto sovente chiamati a dirigere formazioni corali, favorendo così la vita culturale nei villaggi ».

e) La richiesta dell' insegnamento della biologia in lingua italiana è superflua, siccome la biologia è inclusa nella storia naturale che già si dà in italiano.

f) « La calligrafia a caratteri latini (antiqua) è già prevista per la 4.a e 7.a classe nel piano Schmid, in quanto la nuova calligrafia scolastica svizzera è una « antiqua » semplificata ».

g) Per non gravare eccessivamente gli scolari, l'insegnamento del francese dovrà essere facoltativo, accessibile solo ai migliori.

h) « Alla proposta concernente l'insegnamento separato agli scolari della Sezione italiana nella loro lingua madre non si è potuto dapprima corrispondere nella forma presentata per il fatto che ne sarebbe derivato un aumento troppo grande delle lezioni ». Chiarita la possibilità dell' insegnamento a due classi riunite, la proposta viene accolta. « Con ciò anche il numero delle lezioni di lingua materna aumenta nella 4.a classe da 5 a 6 ».

i) Si farà stendere, ad uso degli scolari, un manualetto di terminologia italiana delle materie impartite in tedesco.

l) Si cercherà di « favorire maggiormente la partecipazione di maestri a corsi linguistici di perfezionamento, premesso che le finanze lo consentano. D' altro lato rendiamo attenti i maestri che già al presente si può usufruire di borse di studio: (Pos. N. 403.908) sussidi a maestri grigioni che intendono perfezionarsi nella madrelingua italiana. Pochissimi sono però i maestri delle Valli italiane che ne profittano ».

m) « Si aderisce alla proposta che la denominazione ufficiale della scuola sia : Magistrale cantonale, Sezione italiana ».

In un suo scritto del 27 III il CD della PGI ringraziava il Dipartimento delle risoluzioni prese, ma anche ribadiva le richieste di maggior portata che si erano o contestate o avversate, esprimendo la speranza che esse « verranno riesaminate a organizzazione avvenuta (della Magistrale) e dopo un primo periodo di esperienze ». — Così a proposito del pareggio degli esami: a) « La concessione che gli scolari grigioni italiani diano gli esami alle scuole ampliate delle Valli, non crerebbe alcun pregiudizio. Solo le Valli avrebbero le scuole secondarie di quattro anni, dove si concluderebbero gli studi nella lingua materna e nell' ambiente di lingua materna. Passando alla Magistrale cantonale gli scolari entrano in un istituto bilingue, in un ambiente di altra lingua »; b) « Nel chiedere che già fin d'ora si possano dare gli esami alla Prenormale di Roveredo, si bramerebbe veder ripristinato uno stato di cose che già si ebbe dalla fondazione della Scuola fino al 1907 o 1908. La struttura e il programma della Scuola, come pure la preparazione dei suoi insegnanti, giustificano la richiesta. D'altro lato non erreremo nell' ammettere che l' abolizione del pareggio degli esami abbia nociuto allo sviluppo dell' istituto e ridotto l'afflusso degli scolari mesolcinesi alla Cantonale ». — Così a proposito dell' insegnamento del francese: « Che questo insegnamento debba essere solo facoltativo ci delude alquanto. Noi si desidera che i nostri maestri abbiano ad apprendere questa lingua tanto importante nella vita ed atta ad introdurre nella conoscenza della letteratura e del pensiero francese, tanto più che data l' affinità dell'italiano col francese, gli scolari di lingua italiana possono fare in breve i buoni progressi. Anche ci piace ricordare che alla Prenormale di Roveredo il francese è già materia d' insegnamento ».

Sul piano nuovo degli studi magistrali v. Quaderni XX 4, pg. 301 sg.